



**tagliare le linee della parola,
tagliare le linee della musica,
rompere il controllo-immagine,
rompere la macchina del controllo**

SEGNALI DI ACCELERAZIONE



«**I**l ritmo della nostra epoca: ecco ciò che interessa se ci si vuol sintonizzare sul nuovo che emerge. Il ritmo ripetitivo e vuoto della società o il ritmo di una irreversibile irriducibilità al potere; il ritmo della catastrofe generalizzata e dell'abolizione del pensiero o il ritmo del nostro tempo. Sintonizzarsi e metterlo in corto circuito: ecco la nostra pratica di liberazione».

Parlare delle attività prodotte nel centro Segnali di Accelerazione, non può essere ridotto ad un semplice riepilogo cronologico delle manifestazioni sviluppatesi fino ad oggi all'interno del centro.

Ma vuole affermare il significato di un'esperienza, la sua valenza, quella che ha determinato in dodici mesi di attività in un'area così variegata e per certi versi indecifrabile, caratterizzata da mille contraddizioni e comportamenti di ogni tipo, com'è quella del territorio napoletano e del suo hinterland.

Le varie iniziative che il centro ha prodotto, sono state espressione di una particolare componente giovanile, che incontrapposizione alla staticità del modo d'essere istituzionale, all'incapacità di intervento delle "forze politiche", ai meccanismi di appiattimento e annientamento che esse generano, hanno determinato vari momenti di socialità, di crescita e simultaneamente di analisi politiche, che si sono andate a caratterizzare volta per volta rispetto a quelle tematiche e a quei valori che più di ogni altra cosa determinano la qualità della vita. Proprio per il fatto di impostare in modo nuovo queste tematiche il centro ha avuto una certa risonanza non solo a livello napoletano ma anche a livello nazionale, e per il fatto stesso che è divenuto un punto di riferimento così ampio, abbiamo preferite far parlare di questa esperienza proprio coloro che a queste manifestazioni hanno preso parte, ad onta dell'amministrazione locale, che su questa realtà non s'è mai espressa concretamente, e di quelle persone che ancora una volta rivelano la loro totale insensibilità verso fenomeni che tendono allo stravolgimento di una condizione di vita.



La vita ad Acerra, come in ogni altro posto, presenta delle complessità difficilmente risolvibili, perchè dettata non da fenomeni inquadrabili in un ambito circoscritto geograficamente, ma determinata da fattori che investono tutto l'apparato-stato, quindi lo sforzo che viene fatto contro una forma di imposizione così organizzata può sembrare immane, vista la mastodonticità di un sistema che riesce così cavillarmente ad inserirsi in ogni attimo della nostra esistenza, imponendoci la disoccupazione, il lassismo, la noia ed il perder tempo in attività di nessun conto. Accadeva quindi che in un dato momento, in cui mancante una certa omogeneità di idee, si facevano delle riflessioni anche un pò generiche ma dettate da uno spirito di ribellione magari incondizionato.



Così già due anni fa si presagiva nell'aria qualcosa d'importante, capace di sconvolgere la monotonia quotidiana; pubblichiamo qui un articolo scritto da un primo nucleo di persone che poi si sarebbero ricomposte in Segnali di Accelerazione.

"Qui, dunque, mutare forme e linguaggi. Liberarsi da ciò che è per liberare ciò che potrebbe essere. I congegni inceppati non servono più: non la semplice trasgressione incapace di districarsi dal limite che vuole negare e nemmeno l'ironia, lingua parassitaria, inservibile per coniugare le forme di un nuovo immaginario."

(W. Burroughs)

Queste le tematiche fondamentali del centro le quali hanno determinato le varie attività che si sono susseguite negli ultimi 12 mesi (un ANNO!!!). La struttura è realmente servita a concretizzare i nostri obiettivi in modo chiaro e continuo, dando espressione e significato a forme d'intervento che comunque si riportano ad un modo di comunicare l'opposizione ad un sistema che tende a riportare tutto e tutti nelle sue maglie, lontano quindi da un modo d'intendere la cultura nelle forme istituzionali, la quale si inserisce in tutto il quadro d'intervento massificatorio del potere, in quanto permette di poter controllare anche il tempo libero, imponendo la fruizione di un determinato prodotto chiaramente confezionato.

SEGNALI DI ACCELERAZIONE

PRESENTA:



ACTION DIRECTE TALLID

IN CONCERTO

A CERRA (NA)
DICEMBRE 1983

DOMENICA 18 ORE 19

nei locali occupati ex C.A.F.

INGRESSO LIBERO

SEGNALI DI ACCELERAZIONE presenta

RHYTHMOTION

BISCA

in CONCERTO

acerra

10-8-83 ore 18

Aprile 84 n° 15

Intervista a M. Pierno
leader del gruppo
Les Bandards Foux

Quali sono, secondo la tua esperienza, i maggiori problemi delle band napoletane?

Si parla di un «movimento» che di fatto non esiste, perché non c'è una reale collaborazione tra i gruppi e, anche se alcuni obiettivi potrebbero sembrare comuni, ognuno cerca di accaparrarsi la maggior parte delle opportunità senza poi sfruttarle in maniera corretta per se stessi e per gli altri. Nel gruppo esiste disorganizzazione e dispersione di forze e di energie che molto spesso vengono finalizzate alle «piccole battaglie». Tutti dovremmo ricordare che la cosa principale è la musica ed i suoi contenuti. Inoltre, a Napoli non esistono strutture ideate per suonare, ma solo adattamenti e ripiegamenti. Senza dubbio, la situazione migliore è «Segnali di accelerazione» ad Acerra, dove il concerto acquista una sua dimensione sia musicale sia di riscontro sociale. È l'unico posto dove la gente va veramente ad ascoltare musica. Altro problema ormai ampiamente discusso è il totale disinteresse degli Eni Locali anche se c'è un grandissimo interesse da parte del pubblico (è diventato di «moda» andare ad ascoltare le band napoletane «in concerto» e, se questo da una parte ci dispiace, dall'altra è per noi e per gli organizzatori un grosso stimolo).

Con seducente insistenza, un rumore ci sta possedendo. Sotterrando la gioia dell'estetica e lo sgomento dell'esistenza.

Quella chitarra che si impenna impazzita, quella radio che l'amplifica, nel mezzo del rumore apocalipsico della folle guerra."

(W. Burroughs)



SEGNALI ACCELERAZIONE



MATTAMORRISMO
NEL LOCALI OCCUPATI IN VIA DEI MILLE

WALHALLA in concerto, tranquillamente al piano. Acerra l'atmosfera era senza dubbio «più calda» e più adatta al tipo di musica. Sono in evidente crescita.

CONTEST

Il giorno 26 novembre 1983 un gruppo di giovani di Acerra hanno occupato dei locali, quelli dell'ex-Caf (Centro addoramento femminile), ormai da tempo inutilizzati e tenuti in affitto da alcuni anni dallo stesso comune di Acerra.

Questo è quanto la cronaca scarna ci riserverebbe su un fatto che a noi interessa ben oltre il dato cronocinematico: i fatti, in un momento in cui gli interessi dei soggetti marginali ed emarginati, sono sempre più aggrediti ed attaccati per poi essere ghettoizzati, quanto è stato fatto ad Acerra assomiglia a una grande fierezza e spezza una distruttiva linea di tendenza.

Una zona di giovani (punta di iceberg di una area di qualche centinaio) che spontaneamente si ritrovavano sulla "Villia" - la piazza antistante la stazione di Acerra, il luogo deputato a ghetto locale - hanno dato vita ad un movimento spontaneo di appropriazione di una struttura adeguata che un potere ottuso continuava a negare ed a disinteressarsi.

In una realtà quale la "Villia" di Acerra non potrebbe essere il "Brony" a Carcello o il "Coppus domini" di Maddaloni (in cui la stanza e cronica ripetizione dei riti quotidiani del ghetto arriva inevitabilmente alla saturazione: l'uso di una struttura polivalente, come gli ex impianti del

suppl. a quodecenni marxisti, sul. trib. napoli

n 3187 del 7-5-83 dir. resp.

francesco ruordo

cip acerra

Acerra: un'occupazione

Caf, può dare impulso a quelle forme e pratiche associative-creative e ricreative, a quelle forme di aggregazione che abbisognano di una struttura fisica oltre alla spontaneità ed alla creatività.

Un risultato concreto pare sia stato raggiunto: il comune è in trattativa con il Caf (ex ente morale) per l'acquisto e la trasformazione del locale in Centro Sociale.

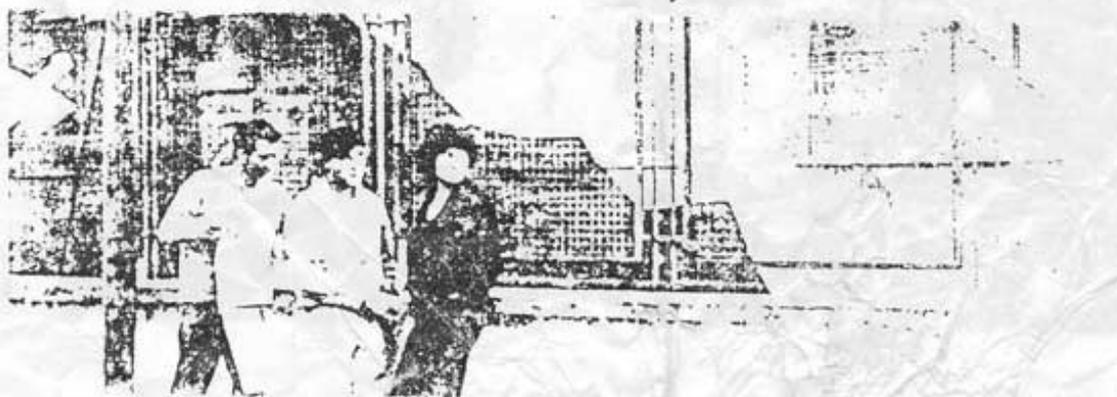
Il Centro si pone attualmente come uno dei pochi luoghi di aggregazione giovanile dell'area metropolitana di Napoli e dintorni: infatti non pochi sono stati i contatti con altri circoli e realtà giovanili e culturali sia di Napoli che di Salerno e Bari, e con gruppi musicali con i quali è prevista un'attività collaborativa.

Il Centro ha avuto subito un grosso richiamo anche fuori Acerra: infatti sono già centinaia le presenze di giovani nei momenti di maggiore coinvolgimento (concerti, video, ecc.) sintomo ciò di una socialità ritrovata e di un nuovo modo di stare insieme.

I compagni e i giovani di Acerra, che si riconoscono sotto la piglia "si-

gnali di accelerazione" in questo primo mese non possono non tracciare un bilancio positivo. Infatti denso è stata l'attività del Centro con video e proiezione di film, organizzazione di concerti e di girate di libera creatività: tra le cose da segnalare vi sono stati i concerti dei migliori gruppi rock-new wave napoletani e non (Bigco, Rhythmton, Tattila, ecc) proiezioni di video musicali e inoltre una giornata anti-nucleare con rifugio antinucleare e simulazione di morce nucleare.

Nei programmi futuri è da rilevare l'organizzazione di una serata "borvoliana" in preparazione del 1984, nella notte di Capodanno, con la proiezione di film degli anni '40, performances teatrali post-catastrofe ed opera di un collettivo teatrale romano, percorsi video su schermi ed in ultimo una "jam-session" musicale con alcuni componenti dei migliori gruppi new-wave napoletani: in futuro sono previsti altri interventi musicali e proiezioni di film e video.



Segnali d'incomprensione

L'occupazione del CAF - I ritardi della sinistra: confusioni e polemiche

di Enrico Ferrigno

Nel numero 3 (ottobre 1983) del CASTELLO fu pubblicato un volantino — distribuito nella città — a firma PER UN CENTRO SOCIALE, il cui occhio redazionale annunciava che le "argomentazioni e le esigenze" in esso contenute avrebbero sicuramente fatto discutere molto.

Negli ambienti politici che contano quelle esigenze "trasformative" puntualizzate nella "ricerca di un luogo fisico" ove esplicarle sono sembrate "un'accozzaglia di parole senza senso", prive di progettualità e per questo da mettere al bando.

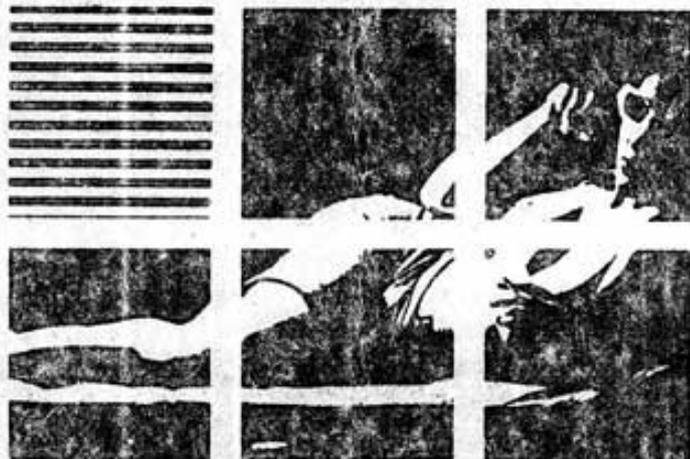
A cose fatte (l'occupazione dei locali dell'ex C.A.F.) tutti o quasi si sono parzialmente ravveduti, ora tendono la loro gelida manina per "aiutare" gli occupanti, tentando di risolvere la questione "onorevolmente".

Si assiste, così, ad una affannosa, ma prottesca rincorsa della Sinistra storica ed acquisita (PSDI) per colmare i ritardi in tema di "qualità della vita"

e quindi di vivibilità sociale e culturale. I compagni di SEGNALI DI ACCELERAZIONE (sigla inequivocabilmente felice) hanno, in questo senso, funzionato da cartina tornasol-

sponibilità ad un dialogo già viziato in partenza.

Valga per tutti l'esempio (per lo meno evidente) del manifesto murale della FGCI (rispecchia anche la posizione del



le, mettendo in condizione di "re nudo" organizzazioni giovanili, partiti, amministrazione comunale, che non sono andati più in là di generiche — per alcuni canti — confusionarie di-

FGCI), il quale nato con un'evidente intenzione "conciliante", ha avuto la non facile peculiarità di esprimere, non solo, irritazione per coloro a cui era — in prima persona — destina-

to, ma anche confusione e ritardo politico.

La questione dibattuta al suo interno si riduceva ad una, improbabile, identificazione dell'idea del centro sociale con quella di un centro polivalente culturale, grossolanità evidente, in quanto l'una non è riducibile all'ambito così ristretto — istituzionale — dell'altra.

Un centro sociale dovrebbe essere uno spazio fisico deputato al "libero sfogo" dell'aggregazione e della sua conseguente creatività, secondo delle spinte "anarchiche", centrifughe, libere, in altre parole, dai "legacci" istituzionali.

La funzione, invece, di un centro polivalente dovrebbe essere quella di coagulo di strumenti ed occasioni per la ricerca, per una crescita culturale della città (biblioteca, videoteca, sale per conferenze e spettacoli, scuole civiche...). Una casa della cultura in altri termini, "governata" da organi istituzionalmente preposti (la creazione, in tal caso, di una consulta culturale assumerebbe un carattere certamente più "partecipativo").

Da ciò appare evidente, non solo, un'impossibilità manifesta di continuare a confondere le due cose, ma anche l'infondatezza del pregiudizio di una non "rappresentatività" del centro sociale (in quanto precluso alle altre forze presenti sul territorio). Non esiste (e non dovrebbe esistere) contrapposizione di organizzazioni nell'idea di centro sociale, ma solo il rivedersi o meno in tale progetto.

Si tratta di "disciogliersi" al suo interno, non di ricostituire — ad un livello più basso — un "parlamentino rappresentativo" di tutti i movimenti culturali (o più genericamente sociali) esistenti sul territorio.

Riscoprire una soggettività individuale creativa (fuori degli apparati) questo è il messaggio innovativo che proviene da SEGNALI DI ACCELERAZIONE. Sarebbe bene non perderlo, è carico di importanti significati.

L. F.





Per chi vive una condizione in cui il tempo scorre lento, nevrotico, indifferente, difficile è sopportare la condizione stessa, anche perché il tempo ha il suo ritmo, le cui battute sono gli avvenimenti, le occasioni. È proprio in questo senso oggi stiamo entrando in un periodo veloce, vi sono in giro infatti vari segnali di accelerazioni: lo sono gli eventi di questi ultimi mesi ad Acerra, le manifestazioni svolte dal CENTRO, il largo coinvolgimento giovanile alla preparazione di queste attività, la larga partecipazione entusiasta dei giovani non solo acerrani, ma di tutto il napoletano alla realizzazione delle manifestazioni, confutando co-

si la posizione di chi credeva che la metropoli fosse il centro da cui partiva ogni flusso di sviluppo. Le attività da noi svolte in questi giorni, che vanno dalle serate danzanti alle proiezioni di film, dall'istallazione di veri percorsi video all'indizione di una giornata antinucleare con un rifugio antiatomico in piena regola, dai vari concerti dei BISCA, TALLID, ACTION DIRECTE, RHYTHMOTION, 666, RICHY BENZ & DISTRIBUTORS, alle mostre fotografiche, agli spettacoli teatrali del gruppo BAL-TIC-ZERO' in "Segnali di accelerazioni" e della compagnia LA CORDA D'ORO in "La strada ferrata", di cui abbiamo partecipato anche alla realizzazione, mostrano la nostra capacità di gestire autonomamente gli spazi da noi occupati perché ritenuti i più idonei alla materializzazione dei nostri obiettivi.

Chiediamo quindi che tale struttura ci sia data in gestione autonoma per continuare, lontani dalle mire politiche dei vari partiti istituzionali, a creare vari effetti di liberazione, capaci di farci uscire da una condizione completamente incapace di accumulare credibilità.

tale richiesta non è pretenziosa, visto che già nella nostra città esistono vari precedenti in cui l'amministrazione comunale dà in gestione una sua proprietà ad un privato (campo da tennis, scuola di musica, ecc.). Chiediamo allora che lo stabile "ex caf" sia acquistato dal comune, essendo già le pratiche in corso ed avendo dei diritti di prelazione, in quanto il terreno su cui è costruito l'edificio è già di sua proprietà, e sia dato in gestione al gruppo "Segnali di Accelerazione", il quale, per il fatto di essere un gruppo completamente aperto alla partecipazione di tutte le istanze giovanili, vivendole in prima persona, e quindi aperto alla partecipazione di tutta la componente giovanile sensibilizzato su tali questioni, ha dimostrato di essere largamente rappresentativo. Il comune sarà riconosciuto come patrocinatore delle nostre attività, così la stessa amministrazione comunale potrà assolvere il compito di dare una risoluzione concreta alla questione giovanile della città di Acerra. Così la nostra progettualità sarà in grado di irradiare infinite pratiche di liberazione capaci di stravolgere la versione d'ordine che il potere proietta sullo schermo del nostro vivere quotidiano.

**SEGNALI
ACCELERAZIONE
PRESENTA**



domenica 22-1-84 ORE 20,30
ingresso gratuito

**SEGNALI
ACCELERAZIONE
PRESENTA**

**AGAINST
THE
CULTURE**

Les Band de Ceb

CONCERTO

Acerra

sabato 4-2-84 ORE 20,30
ingresso gratuito

**nei locali copati
via dei mille**

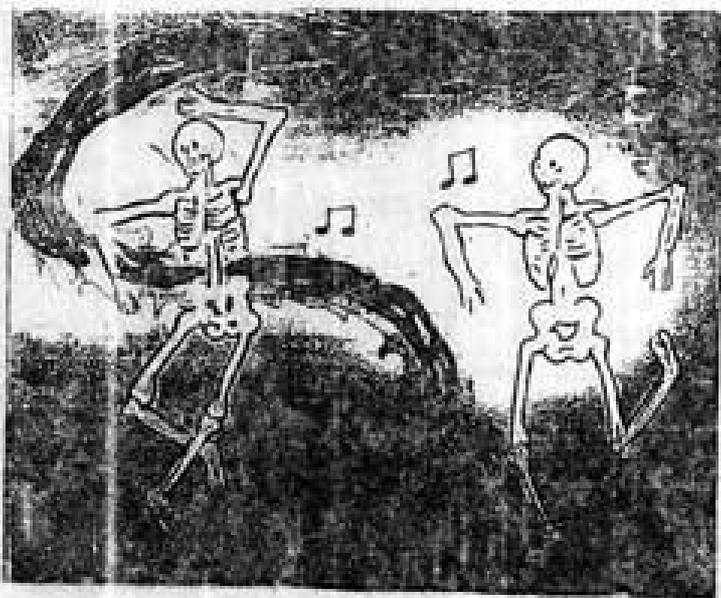
Questi sono degli stralci dell'unico nostro incontro con l'amministrazione locale; alle nostre richieste mai prese in seria considerazione, non c'è mai stata una risposta, anzi si è sempre tentato di smorzare i toni del fenomeno, non volendo riconoscere l'importanza e l'espansione della vicenda.

SEGNALI di ACCELERAZIONE

SEGNALI DI ACCELERAZIONE

MOVIE LA CORRENTE LIMPIA
DELL'EVETICA SI CONVIENE
CON QUELLA TURBOSA DELLA
PERCEZIONE COLLETTIVA
LA MACCHINA ELETTRONICA SI
DISTACCA CON OMELLA A
MORNERIO
MORNERIO IN VITA E MORTI
1977 FLIDA LA NEW YORK

DIVERSI VIDEO EUTIMORIA
PER ANIMATO VIDEO
ESTRATTO VIDEO DANCE
EASOIA
VERBALE VIDEO CONFRONTO



L'energia come strumento di controllo può essere considerata da due punti di vista: il primo coinvolge gli equilibri politici tra le classi e gli statuti al secondo presenta implicazioni molto immediate sulle scelte individuali e collettive.

È evidente come gli stati guida U.S.A. e U.R.S.S. da una parte e i "multinazionali" dell'energia dall'altra, abbiano consolidato una fitta rete di sudditanza e di controllo economico politico e militare.

Oggi è necessaria una strumentazione economica politica e repressiva che venga usata ed integrata per recuperare squilibri sfaldati sotto l'azione delle lotte operaie e dei movimenti rivoluzionari.

Così la repressione sociale si fa preventiva, più scientifica, più capillare e precisa, dovendo assumere una funzione di drenaggio per il sistema capitalistico e la continuità del processo di sviluppo del capitale, inteso come sopravvivenza del sistema.

Contro lo stato nucleare

ENERGIA COME SERVO

Il punto cruciale della questione è l'energia, la quale è oggi considerata una delle merci fondamentali del ciclo produttivo e riproduttivo del capitale, cioè sta diventando la merce "universale" della organizzazione sociale ed economica di ogni stato. Ed è chiaro che con il nasciuto uso dell'elettronica sia all'interno del ciclo direttamente produttivo, sia nella circolazione delle merci, l'energia assume sempre di più il ruolo senza stessa fondamentale ed il

RUOLO DEI PARTITI ISTITUZIONALI

Riguardo al movimento antinucleare bisogna dire che esso si regge e marcia in modo contraddittorio, spesso volte strumentalizzato da P.C.I. e partitucoli vari, ma che ha il grosso pregio di dare

ENERGIA E OCCUPAZIONE

Riguardo all'occupazione le grandi centrali nucleari e a carbone non portano nuovo benessere e lavoro come sostiene l'Enel. E' nella costruzione di nuove centrali verrà inizialmente

CARATTERIZZAZIONE DEI MOVIMENTI ANTINUCLEARI

Riguardo al movimento antinucleare in Italia è da notare il ritardo con cui è esploso il dissenso rispetto agli altri paesi europei, nei quali però già esisteva un consistente programma nucleare, questo perché da parte dell'Enel e degli organi preposti, c'è stata sempre una forte collaborazione con la stampa, destinata ad assicurare la "calma nucleare". Ancora per pagare i districi sempre più emergenti

MISURE A GENOVA

Le centrali installate a Genova controllavano l'area mediterranea, questa è una scelta in armonia con il ruolo imperialista assunto dall'Italia. Genova diventa il comando-controllo sulle rotte del petrolio, e il mercato della forza lavoro, ed è necessario che sia finalizzato al servizio della politica di comando-controllo sulle rotte del petrolio, e al mercato della forza lavoro.

NO ALLE CENTRALI NUCLEARI

Riguardo alla politica di comando-controllo sulle rotte del petrolio, è stato detto da parte di chi ha interesse a installare le centrali nucleari, che esse sono un controllo sul petrolio per calare le apparenze. Ricorrendo a un artificio restando l'opinione pubblica che sa poco e nulla, i rischi non vengono dalla possibilità di un'esplosione.

14 Da ogni parte si sente parlare di un eventuale conflitto bellico mondiale, avvalorato da un incessante corsa ad armamenti sofisticati ad alto potenziale distruttivo e da una massiccia presenza militare su tutto il territorio: vi è in gioco la ridefinizione dei rapporti di forza tra i due imperi (aree di influenza, mercati, materie prime). USA e URSS sanno benissimo che un conflitto planetario porterebbe alla distruzione reciproca ed all'annientamento della terra. I dispositivi bellici conosciuti a disposizione sono sufficienti a distruggere non una ma venti volte la terra. Non è quindi questo lo scenario possibile dello scontro. Il confronto avviene da un lato sugli armamenti nucleari tendenti



ad intimorire il blocco contrapposte dall'altro con il fronteggiamento in aree territoriali, come attualmente in Medio Oriente e Centro America. La risonanza che ha il particolar di guerra sull'opinione pubblica, il catastrofismo sulla fine della civiltà è un'operazione ben precisa di terrorismo psicologico sulla massa delle persone, è fumo negli occhi. Si avanza l'incubo della distruzione del genere umano per generare impotenza, disorientamento, impaurimento sulla gente. Su questo disorientamento, si cerca di legittimare la delega totale, la fiducia nei governi,

nello stato dei partiti. Lo spettro della guerra nucleare, funziona oggi come deterrenza nei confronti di tutto il proletariato mondiale, ad insediamenti di armi nucleari, all'imposizione di una continua situazione di emergenza, di protezione militare e civile. In questo modo i proletari devono imparare a convivere con la guerra, vivendo gomito a gomito con i militari, sotto la perenne ombra dei missili. La fisionomia di interi territori e popolazioni viene distrutta nel nome della sicurezza militare. Non c'è pace da difendere in una società dove la logica del profitto gerarchizza i rapporti fra gli uomini, dove la scienza, la natura stessa è asservita alle leggi del capitalismo. 3 milioni di disoccupati, 4 mila prigionieri politici, leggi e carceri speciali, miseria per sempre più ampi strati della popolazione che quotidianamente devono fare i conti con i loro magri salari.

segnali di accelerazione

via dei mille ACEPRA (NA)

- 28-2 Bisca.
- 29-2 Conferenza dibattito, teatro con: Paraisi infetta
- 1-3 Films: "The day after", "Flock contro il nucleare".
- 2-3 Anthra.
- 3-3 Teatro dei mutamenti.
- 4-3 Gianni imparato group.

Servizio Bar, Ristoro, Stands
Ingresso libero inizio ore 18

con la collaborazione di
Stage Service, Tatoo Records,
Diogene Viaggi, coo.icalderone,
scenografie e grafica di Minopoli Gennaro

07300 EN - 07300 EN

nei confronti di tutto il proletariato mondiale, ad insediamenti di armi nucleari, all'imposizione di una continua situazione di emergenza, di protezione militare e civile. In questo modo i proletari devono imparare a convivere con la guerra, vivendo gemito a gemito con i militari, sotto la perenne ombra dei missili. La fisionomia di interi territori e popolazioni viene distrutta nel nome della sicurezza militare. Non c'è pace da difendere in una società dove la lo-



gica del profitto gerarchizza i rapporti fra gli uomini dove la scienza, la natura stessa è asservita alle leggi del capitalismo. 3 milioni di disoccupati, 4 mila prigionieri politici, leggi e carceri speciali, miseria per sempre più ampi strati della popolazione che quotidianamente devono fare i conti con i loro magri salari.

SEGNALI di ACCELERAZIONE



Pubblichiamo qui la lettera in risposta a Frigidaire n.46, che uscirà sul prossimo numero dello stesso giornale; essa non vuole fomentare nessuna polemica, ma solo puntualizzare delle informazioni di un giornalista un po' stralunato, perché quando viene frainteso il senso delle nostre attività, a noi interessa chiarirlo non tanto nei riguardi del giornale stesso, ma verso i suoi lettori per i quali abbiamo spe-

ditato la lettera nella quale è espressa la progettualità ed il significato della esperienza e dell' esistenza del Centro **SEGNALI DI ACCELERAZIONE**.

.....FRIGIDAIRE Via La Valle 31, 00152 Roma.....

Il credere in Frigidaire come un "magazzino" diverso dai grandi magazzini che popolano le edicole, ci ha portato non solo ad una amara delusione, ma anche alla constatazione che il vostro cercare a tutti i costi il colpo giornalistico capace di mantenervi in auge, vi ha portato ad una malformazione mentale che tende solo a riportare quello che per il grosso pubblico di lettori può sembrare sensazionale (in modo da aumentare la tiratura). Nessuna offesa va però fatta ai vostri lettori perché pensiamo che loro di tante storielle, di pochi contenuti e di belle immagini, se ne sbattono altamente. Il caro Sparagna dice che un nostro grande merito è di aver capito che vi è un altro universo possibile in cui essere proiettati, ma allora pensiamo, leggendo l' articolo su di noi (SEGNALI DI ACCELERAZIONE-Frigidaire n.46), che del nostro universo possibile a voi del giornale interessi ben poco, vista la vostra particolare attenzione per quei fenomeni da noi considerati arretrati, arcaici, non nati certamente oggi, qual è la camorra. Ma chiaramente è questo, che da queste parti, è più di attualità; ma siamo stanchi di essere sempre inquadrati in un contesto di arretratezza, le nostre prospettive mirano proprio ad un superamento di questo stato di cose, e non certo ad amalgamare quello che è arretrato con ciò che è avanzato, non è vero che tutto quello che succede in Campania deve avere qualche nesso o qualche rapporto con la camorra, facendola diventare un morbo che è appiccicato a tutto e a tutti. Ma la vostra attenzione è rivolta proprio su quel fenomeno, tanto è vero che da un' intervista di quattro ore è stato riportato un avvenimento di nessuna importanza, esempi del genere non servono a far capire cos' è effettivamente il CENTRO. Ma ciò può far notizia, si sa le pagine di cronaca sono sempre le più lette!!!

Possibile che dal risultato di lunghe interviste, dall' assistere a scene di vita tra le persone che popolano il centro vi siano rimaste soltanto delle singole storie tipo "dancing day's"! Eppure il CENTRO è ben altro che qualche storia commovente, è un continuo superamento della misera quotidianità attraverso

segue

Nella nostra epoca sta avvenendo un incontro straordinario tra l'elettronica ed il magico, vi è una perfetta unione tra una cultura post-tecnologica ancora allo stato embrionale ed una cultura industriale in una fase avanzata.

Il nuovo universo elettronico che è venuto costituendosi cancella completamente le coordinate classiche del tempo e dello spazio, e quindi l'istantaneità elettronica fa del linguaggio della vita un campo unificato. Scompaiono le specializzazioni dell'era meccanica per dare spazio ad una cultura integrale ed organica, una dimensione in cui il caos metropolitano e l'isolamento individuale combaciano perfettamente.

Oggi questa forma organica investe egualmente il funzionamento della macchina umana e quello dell'intero pianeta.

Così il capitale, il quale ha sempre avuto bisogno nella sua fase ciclica decrescente di processi ristrutturativi e di nuove forme di profitto capaci di garantirgli la sopravvivenza, ora va utilizzando modelli nuovi di produzione e di consumo, dove l'uso massiccio dell'elettronica, della robotica e della telematica rimodellano profondamente i rapporti sociali e di produzione.



"LA GUERRIGLIA ELETTRONICA"



Giovedì 7 giugno
GRE PESUZZETTE (CA)
ELK (NA)
in concerto



Venerdì 8 giugno
Spettacolo teatrale di
V. Modica, S. Cantalupo, M. Bizzi
in "MARTEDI 88"



Sabato 9 giugno
EXTASE BLANCHE AGAIN
Performance di danza
di M. Manzo, D. Palladino, E. Pezzella, O. Rossi
con intervento musicale di L. Piccolo
(sax-tenore)

DARIO JACOBELLI
"LA PRODUZIONE DI IERI"
Esposizione dei quadri realizzati in loco
nelle 24 ore precedenti

Domenica 10 giugno
NON-STOP VIDEO
"Tracce video sulle piste del rock"

- INSTALLAZIONI VIDEO/COMPUTER/ART

- MOSTRA DI PITTURA DI LIGUORO ALDO

SEGNALI DI ACCELERAZIONE

"La velocità dell'elettronica può diventare la velocità della corrente trasformativa, da scenario della dissuasione, la spasmodica velocità metropolitana può diventare la forma del superamento dell'esistenza".

(W. Burroughs)

"Ci sono periodi in cui sembra non succedere niente, altri in cui tutto precipita, si vive sul filo di un ritmo esasperato, non c'è tempo né per annoiarsi, né per dormire. In un certo senso oggi sfiamo entrando in un periodo veloce. Vi sono in giro segnali di accelerazione".

Vincenzo Sparagna, Accelerazione, Frigidaire n. 31, giugno 1983



22

di Carlo Lania, foto Alessandro Figurelli e Aiki Thrumulópulos

Ad Acerra, una cittadina vicino a Napoli, zona di camorra e di degrado sociale, è nato da alcuni mesi dopo l'occupazione di uno stabile deserto, un centro giovanile eccezionalmente dinamico. In poco tempo oltre duemila giovani si sono raccolti intorno a iniziative musicali, a performances, a dibattiti, alle più diverse forme di partecipazione e di intervento nei sistemi dell'informazione. Carlo Lania è andato a farsi spiegare cosa è e che cosa vogliono i giovani che hanno creato Segnali di Accelerazione.

di Vincenzo Sparagna

Nel numero di *Frigidaire* attualmente in edicola, il papà se volete, o il fratello maggiore di queste quattro paginette mensili che prepariamo - pieni d'amore - per i lettori di *Per Lui*, c'è un servizio su un argomento che pochi forse, tra i grandi magazzini che popolano le edicole, tratterebbero. Il centro giovanile *Segnali di Accelerazione* di Acerra. Questo centro non è altro che un centro giovanile, ci sono molti centri giovanili, ci sono molti giovani senza centro. Dov'è la sua natura speciale? E perché questa natura speciale non è visibile ai padroni dell'informazione?

Segnali di Accelerazione è stato fondato da circa un anno. Il titolo prende spunto dalla frase di un mio editoriale che mi sono permesso di riprodurre nella parte alta di questa pagina, immodesto sempre, perché credo che la modestia sia un difetto mentre l'umiltà e la sincerità sono un pregio. I giovani che hanno dato vita a *Segnali di Accelerazione* sono di Acerra, un paese vicino Napoli, che vanta un bel con-

ragazzi non avevano altro che se stessi. Nessuno li amava, nessuno li stimava, erano naufraghi tra i giardinetti pubblici e le carceri locali, tra la prospettiva di una vita misera e la minaccia di una vita senza speranza alcuna. Non avevano forze che li sostenessero, né amici potenti, e dei piani che lo Stato elabora per i giovani avevano sentito parlare solo in televisione. Le ragazze la sera non potevano uscire, i ragazzi - per farsi notare - dovevano come minimo partecipare a qualche sparatoria camorristica tra bande rivali (sì, non c'è da meravigliarsi, ma quando si parla di "guerra di bande" nel napoletano si parla di gente come loro). Eppure hanno trovato la forza, l'energia, la passione per occupare uno stabile (ex istituto destinato, ironia della società civile, al recupero delle donne perdute), per dipingerlo, illustrarlo, farne una officina di creazioni, di musiche, di immagini, di segnali. All'inaugurazione, alla quale andai insieme al nostro caro Carlo Lania (autore del servizio), c'erano duemila ragazzi e ragazze, una enormità se si pensa - se ci si immagina - che cosa è un luogo lontano come Acerra. Questo fiume di giovani aveva capito una cosa molto

normalità quotidiana - un altro universo possibile. Un mondo fatto di invenzione, di energia, di mutamenti, di passioni. E avevano soprattutto capito, come me, che il tempo non è uniforme. Che corre a velocità differenti. Oggi siete qui, a leggere queste paginette, domani, tra un minuto, tra un anno, potreste essere proiettati in tutt'altro luogo, a fare tutt'altre cose: bellissime, orribili, banali, oppure niente di tutto questo perché saremo già morti. Possono passare dieci anni senza che accada niente. E poi - di colpo - tutto avviene. L'istante dell'evento è più lungo, più denso, più significativo dei secoli dell'attesa. E non solo questo: l'evento, come il piacere, è qui, davanti a noi. Basta allungare le mani, prenderselo. Il tempo della norma ci ha stancato. Siamo ancora una volta, come sempre, sui margini esterni di una parete rocciosa e sotto di noi c'è un salto fantastico verso l'ignoto. Dicono in giro che saltando verso il vuoto ci si vada a stracellare. Ma non è meglio che vivere così e morire a metà parete? E poi c'è anche chi dice che in basso c'è solo neve fresca. Non abbiamo da perdere che il nostro sudore, abbiamo l'emozione da guadagnare.



Se il fine del progetto SEGNALI di ACCELERAZIONE²⁶ era, ed è tuttora, di portare attraverso l'utilizzo delle varie forme di linguaggio, le persone a riflettere sulla propria condizione di vita, di determinare momenti di socialità e di aggregazione, possiamo dire che tale progetto si è rivelato quanto mai efficace. Questa considerazione ci porta ad intensificare gli sforzi in tale direzione. L'ambizione di determinare il progetto SEGNALI di ACCELERAZIONE in termini assai più vasti, dispiegando una capacità progettuale che non si limiti a muoversi per scadenze e/o momenti isolati, ma che esprima la volontà d'intervenire in modo continuo, quotidianamente e non episodico, diventa un passaggio obbligato.

La nostra pratica sarà quindi caratterizzata da attività che impegneranno tutto lo stabile occupato producendo momenti di socialità sfocianti in seminari musicali, in stage teatrali, installando un percorso video, e rendendo funzionale il centro stesso; creando un nostro giornale in cui verranno racchiusi i passaggi fondamentali della nostra progettualità e le fasi salienti delle attività che produrremo, continuando a proporre temi di discussione che facciano riflettere su particolari problemi che sono poi determinanti per il nostro modo di vita.

Lo sforzo di modificare una condizione mostra che i nostri desideri non sono con noi, ma avanti a noi e che nulla è più eccitante dell'idea di metterci al passo con essi, di raggiungerli.

Segnali di Accelerazione



POURSU
NO
LUTTE



Stampa e collaborazione

Romeo Fiore